



# Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): [unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com](mailto:unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com)

Canale Telegram: **Unità Pastorale Arcole Gazzolo**

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcolegazzolo.com/>

## DOMENICA 22 AGOSTO 2021

### Dio, non c'è nessun altro a cui affidare la nostra vita

*XXI domenica Tempo ordinario – Anno B*

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnaò sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: **questa parola è dura**. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: beati i perseguitati, beati quelli che piangono. Ma ciò che Gesù ora propone non è una nuova morale, più ardua che mai, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più sovversiva: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto "io" con questa pretesa assoluta. **Nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue, versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo**. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione dell'essere una cosa sola con Dio: io in Lui, Lui in me. La svolta del racconto avviene attorno alle parole spiazzanti di Gesù: volete andarvene anche voi? **Il maestro non tenta di fermarli, di convincerli, non li prega**: aspettate un momento, restate, vi spiego meglio. C'è tristezza nelle sue parole, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: **siete liberi, andate o restate, ma scegliete!** Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo. Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è cui affidare la vita. Tu solo hai parole: Dio ha parole, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è creativa, rotola via la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi. **Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me**. Danno vita al cuore, gli danno coraggio e orizzonti, ne sciogliono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà e di verità, e tu sei la verità che rende liberi. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, a questa porzione di cielo che ci compone. Parole che danno vita anche al corpo perché **in Lui siamo, viviamo e respiriamo**; e le sue parole muovono le mani e le fanno generose e pronte, seminano occhi nuovi, luminosi e accoglienti. Parole di vita eterna, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore. Che fanno viva, finalmente, la vita. *Ermes Ronchi*

# ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

## SABATO 21 AGOSTO

*ss. Pio XX Papa e Fabrizio*

**Gazzolo ore 17.30:** Pilon Zelinda, Niero Amedeo, Olivieri Rosetta, ann. Bonomo Maria Rosa, Lorenzoni Martino e Giovanni, Carli Tiberio, Bonvicini Elda, Meneghini Claudio, Mario

**Arcole ore 19.00:** ann. Benin Ermida, ann. Bezzan Luigi, ann. Eugenio, Angela, Bezzan Antenore Fortunato, Cassin Bruna, Dal Zovo Vittorio, Leopoldo, Angela, Fraccaroli Mario e Rita, Ferretto Giuseppe e Maria, Perazzolo Luigi

## DOMENICA 22 AGOSTO

*s. Incoronata*

**Arcole ore 9.30**

**Gazzolo ore 11.15:** Farinazzo Giovanna

## LUNEDI' 23 AGOSTO

*s. Rosa da Lima*

**Arcole ore 19.00:** Benetti Giovannino, Armida, Tiberio, Irene, Peruzzi Flora e Severino, Feltre Franco, ann. Giarolo Angelo, famiglia Pellini, Faveno Esterina e Rossi Bruno, Domanin Guerrino, nonni Domanin, Zamboni Carina, nonni Zamboni, def. Bottegal Vittorio e familiari, Galvan Maria e familiari

## MARTEDI' 24 AGOSTO

*ss. Bartolomeo e Michela*

**Gazzolo ore 19:00:** Coffele Ketty, 30° Tirapelle Guerino, 7° Provoli Bruno, Meneghini Giuliana, Garzon Marco, Canazza Luigi, Vittorino, Faccioli Maria

## MERCOLEDI' 25 AGOSTO

*ss. Ludovico Re e Patrizia*

**Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della Parola di Dio**

## GIOVEDI' 26 AGOSTO

*ss. Leonzio e Carpofo*

**Gazzolo ore 08.30:** sec. int. offerente

## VENERDI' 27 AGOSTO

*s. Monica*

**Arcole ore 9.00 con padre Mario Rama:** Migliorini Carlo

## SABATO 28 AGOSTO

*s. Agostino dott.*

**Gazzolo ore 17.30:** Disconzi Dino, def. via Belvedere, Spagnolo Luigi, De Carli Emilia, Longo Giannino, Bertoldo Teresina, Pompele Amalio, Danza Clelia, Pellizzon Rino, Lidia, Paganotto Luca, ann. Barana Antonio

**Arcole ore 19.00**

## DOMENICA 29 AGOSTO

*Martirio di san Giovanni Battista*

**Arcole ore 9.30:** Ferraro Lino, famiglia Bagolin, Baldo Giuseppe e Margherita, Guerresi Adriano

**Gazzolo ore 11.15:** Pegoraro Ferdinando, Bruna, Natalina, Padre Cesare, don Teobaldo

**Gazzolo ore 17:30 Battesimi:** Negro Liam

# AVVISI DELLA COMUNITA'

- **Mercoledì 25 Agosto ore 20.45** incontro di tutti gli animatori dei giovanissimi di Arcole e Gazzolo in oratorio ad Arcole;
- **Giovedì 26 Agosto ore 20.30** incontro formativo per le coppie di genitori del battesimo in oratorio ad Arcole;
- **Venerdì 27 Agosto dalle ore 17.00 alle ore 18.30** confessioni per tutti in chiesa ad Arcole
- **Sabato 28 Agosto** incontro Cresimandi, a partire dalla Messa delle 19.00 ad Arcole;
- **Lunedì 30 Agosto Segreteria CPU** in canonica ad Arcole.

***Mercoledì 8 settembre 2021***

***Pellegrinaggio***

***al Santuario della Madonna di Monte Berico:***

*ore 17.00 ritrovo al Santuario dell'Alzana*

*ore 23.30 Chiesa Incompiuta di Brendola*

*ore 6.00 Santa Messa in Santuario*

*Per informazioni chiamare 348 5479052*

**Domenica 5 Settembre ore 11:00 Cresime a Gazzolo**

**Domenica 19 Settembre ore 11:00 Cresime ad Arcole**

**Presiederà entrambe le celebrazioni il nostro Vescovo**

**Beniamino Pizziol**

## **Battesimi 2021/22**

Per coloro che desiderano battezzare il proprio figlio/a nell'anno 2021/22 sono invitati a prenotarsi chiamando

**ad Arcole: Maria Rosa 340 3546538**

**a Gazzolo: Mara 328 2296712**

***Date dei Battesimi:***

***26 settembre,***

***14 novembre,***

***16 gennaio 2022***

# LA COMUNITA' CHE PENSA

*Dal messaggio di papa Francesco al Meeting di Rimini*

... Il titolo scelto — «Il coraggio di dire io» —, tratto dal Diario del filosofo danese Soren Kierkegaard, è quanto mai significativo nel momento in cui si tratta di ripartire con il piede giusto, per non sprecare l'occasione data dalla crisi della pandemia. «Ripartenza» è la parola d'ordine. Ma essa non si realizza automaticamente, perché in ogni iniziativa umana è implicata la libertà. Lo ricordava Benedetto XVI: «La libertà presuppone che nelle decisioni fondamentali ogni uomo [...] sia un nuovo inizio. [...] La libertà deve sempre di nuovo essere conquistata per il bene» (Enc. Spe salvi, 24). In questo senso, il coraggio di rischiare è innanzitutto un atto della libertà.

Durante il primo lockdown, Papa Francesco ha richiamato tutti all'esercizio di questa libertà: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla» (Omelia di Pentecoste, 31 maggio 2020).

Mentre ha imposto il distanziamento fisico, la pandemia ha rimesso al centro la persona, l'io di ciascuno, provocando in molti casi un risveglio delle domande fondamentali sul significato dell'esistenza e sull'utilità del vivere che da troppo tempo erano sopite o peggio censurate. E ha suscitato anche il senso di una responsabilità personale. Tanti lo hanno testimoniato in diverse situazioni. Davanti alla malattia e al dolore, di fronte all'emergere di un bisogno, molte persone non si sono tirate indietro e hanno detto: «Eccomi».

La società ha necessità vitale di persone che siano presenze responsabili. Senza persona non c'è società, ma aggregazione casuale di esseri che non sanno perché sono insieme. Come unico collante rimarrebbe solo l'egoismo del calcolo e dell'interesse particolare che rende indifferenti a tutto e a tutti. Del resto, le idolatrie del potere e del denaro preferiscono avere a che fare con individui piuttosto che con persone, cioè con un "io" concentrato sui propri bisogni e i propri diritti soggettivi piuttosto che un "io" aperto agli altri, proteso a formare il "noi" della fraternità e dell'amicizia sociale. Il Santo Padre non si stanca di mettere in guardia coloro che hanno responsabilità pubbliche dalla tentazione di usare la persona e di scartarla quando non serve più, invece di servirla. Dopo quello che abbiamo vissuto in questo tempo, forse è più evidente a tutti che proprio la persona è il punto da cui tutto può ripartire. Certamente c'è la necessità di reperire risorse e mezzi per rimettere in moto la società, ma c'è bisogno innanzitutto di qualcuno che abbia il coraggio di dire "io" con responsabilità e non con egoismo, comunicando con la sua stessa vita che si può cominciare la giornata con una speranza affidabile. Ma il coraggio non è sempre una dote spontanea e nessuno può darselo da sé (come diceva il don Abbondio manzoniano), soprattutto in un'epoca come la nostra, nella quale la paura — rivelatrice di una profonda insicurezza esistenziale — gioca un ruolo così determinante da bloccare tante energie e slanci verso il futuro, percepito sempre più come incerto soprattutto dai giovani.

In questo senso, il Servo di Dio Luigi Giussani avvertiva di un duplice pericolo: «Il primo pericolo [...] è la dubbiozza. Annota Kierkegaard: "Aristotele dice che la filosofia comincia con la meraviglia, e non come ai nostri tempi con il dubbio". Il dubbio sistematico è, come dire, il simbolo del nostro tempo. [...] La seconda obiezione alla decisione dell'io è la meschinità. [...] Dubbiozza e comodismo, questi sono i nostri due nemici, i nemici dell'io» (In cammino 1992-1998, Milano 2014, 48-49). **Da dove può venire, allora, il coraggio di dire io? Avviene grazie a quel fenomeno che si chiama incontro: «Solo nel fenomeno dell'incontro si dà la possibilità all'io di decidere, di rendersi capace di accogliere, di riconoscere e di accogliere. Il coraggio di dire "io" nasce di fronte alla verità, e la verità è una presenza»** (ibid., 49). Dal giorno in cui si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, Dio ha dato all'uomo la possibilità di uscire dalla paura e di trovare l'energia del bene seguendo il suo Figlio, morto e risorto. Sono illuminanti le parole di San Tommaso d'Aquino quando afferma che «la vita dell'uomo consiste nell'affetto che principalmente lo sostiene e nel quale trova la più grande soddisfazione» (Summa Theologiae, II-II, q. 179, a. 1 co.).

Il rapporto filiale con il Padre eterno, che si rende presente in persone raggiunte e cambiate da Cristo, dà consistenza all'io, liberandolo dalla paura e aprendolo al mondo con atteggiamento positivo. Genera una volontà di bene: «Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri.

**La ragione profonda del coraggio del cristiano è Cristo. È il Signore risorto la nostra sicurezza, che ci fa sperimentare una pace profonda anche in mezzo alle tempeste della vita.** Il Santo Padre auspica che nella settimana del Meeting, organizzatori e ospiti ne diano testimonianza viva, facendo proprio il compito indicato nel documento programmatico del suo pontificato: «Molti [...] cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. [...] I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 14). **La gioia del Vangelo infonde l'audacia di percorrere nuove strade: «Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne, [...] particolarmente attraenti per gli altri»** (ibid., 167). È il contributo che il Santo Padre si aspetta che il Meeting dia alla ripartenza, nella consapevolezza che «la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti» (Enc. Lumen fidei, 34), nessuno escluso, perché l'orizzonte della fede in Cristo è il mondo intero.